

LA MUSICA

La musica occupa un posto molto importante nella esperienza educativo-terapeutica del Centro "La Lucciola". Essa non viene proposta nell'accezione di un metodo specifico di musicoterapia, ma come una manifestazione legata alle necessità materiali e spirituali della vita, in un significato di espressione esistenziale come era originariamente intesa l'arte presso i popoli antichi.

Nell'evoluzione del bambino fondamentale è il ritmo, a partire dai ritmi corporei: il respiro, i movimenti peristaltici intestinali, il battito del cuore, la veglia e il sonno, la fame e la sazietà... .

L'organizzarsi dei ritmi corporei è un elemento di base per la maturazione biologica e psicologica dell'essere umano. In seguito si organizzano i ritmi della comunicazione e della relazione: importantissimo il succedersi di silenzi, pause e parole della mamma, le vocalizzazioni del bambino per favorire l'evoluzione di una comunicazione sociale.

I processi di percezione del bambino nei primi mesi di vita sono di tipo amodale caratterizzati da intensità, ritmo, durata: il bambino cioè percepisce coi vari sensi caratteristiche comuni che solo successivamente distinguerà come percezioni visive, uditive, tattili.

Trattando con bambini che hanno difficoltà a pensare, a parlare, a mettersi in relazione con gli altri, ci si scontra immediatamente con la loro tendenza all'isolamento, con la grande paura del contatto con gli altri, con l'incapacità di pensare o fare cose con altri bambini, con l'incapacità di giocare.

I CAVALLI

Con questo tipo di bambini, il cantare insieme canzoni ripetitive con un ritmo semplice rappresenta spesso l'unica attività a loro accessibile. Così come nell'ontogenesi anche nell'evoluzione del gruppo il ritmo rappresenta un grande contenitore dell'angoscia, ha il potere di ridurre le ansie, la paura e predisporre la mente all'ascolto e al dialogo.

Così spesso la giornata dei bambini inizia con canti ritmati che facilitano l'avvio di un lavoro comune.

La canzone dei cavalli è molto adatta: il gruppo è come una piccola tribù o come una mandria che vuole cavalcare insieme per prepararsi a iniziare la giornata. Si battono le mani sulle ginocchia, gesto facile che però non tutti riescono a fare, il ritmo può essere lento o veloce e attira i bambini più in difficoltà.

Quando il gruppo si è "scaldato" predisponendosi all'interazione, è più facile incoraggiare il singolo a esprimersi. Un bambino vorrebbe cantare e fa i primi tentativi con timidezza e insicurezza (questo bambino fino a 6 anni non parlava e parlare in gruppo è per lui ancora molto importante).

Si incoraggia e si apprezza lo sforzo che fa. Una ragazzina a un certo punto dice: "Lo aiutiamo noi", e la voce del gruppo rinforza il singolo in difficoltà.

Il bambino è stato incoraggiato a esprimersi, la sua voce debole e le parole frammentate sono percepite dagli altri, che lo conoscono, come un grande passo in avanti; allora con sincerità e ammirazione lo ascoltano e poi cantano con lui. Il bambino sente riconosciuta

la sua fatica e si sente incoraggiato dalla fiducia vera e sincera che gli altri provano per lui.

Questa dinamica fa nascere e crescere la speranza in bambini molto sfiduciati.

LA PAROLA CANTATA

Il canto costituisce una modalità privilegiata per raccontare la propria storia e la storia del gruppo.

È un canto o parlare ritmico, che ricorda lo stile degli antichi rapsodi o della poesia orale di popoli anche contemporanei che non utilizzano la scrittura. Questa modalità espressiva permette ai bambini di esprimere contenuti difficili da dire con le parole come la malattia, la solitudine, il dolore.

Ecco che Vittoria canta “il prato verde”, esprimendo le sue speranze.

IL PIANOFORTE

“La Lucciola” prevede e favorisce continuamente scambi e rapporti coi più diversi professionisti per il ricco contributo che essi possono offrire all'esperienza dei bambini. Può accadere così che la sensibilità di un artista incontri quella di un bambino e che un musicista possa “svelare” le note di una melodia interna. In questa musica si intrecciano e si arricchiscono vicendevolmente due linguaggi in sintonia emotiva.

Il pianoforte è uno strumento prezioso che attrae i bambini. Quando un pianista suona e magari canta (come una cantante lirica che usa il pianoforte per studiare), i bambini vengono naturalmente attirati dal suono e dal canto.

Fra i tanti rapporti che “La Lucciola” favorisce con artisti, artigiani, esperti di varie discipline vi è stato quello di una brava cantante lirica che per lungo tempo ha utilizzato il pianoforte per i propri studi, suonando e cantando mentre i bambini svolgevano nella casa le loro attività.

I bambini sono quindi venuti a contatto con questo strumento con lentezza. Nessuno ha proposto ai bambini di studiare al pianoforte. A un certo punto è emerso il desiderio di scoprire come si suona, di provare.

Quando emerge il desiderio nel lavoro della “Lucciola” si offre ai bambini la possibilità di provare a suonare.

I bambini si accostano al pianoforte usando con libertà improvvisazioni musicali, mentre gli altri ascoltano in rispettoso silenzio e applaudono. Così gradualmente cresce un desiderio di conoscere e alcuni iniziano a imparare qualche pezzo.

Così si suona liberamente, con una guida che accompagna il bambino, con un maestro che insegna. Si utilizza il metodo dei suoni-colori: attribuire un colore a ogni tasto facilita per i bambini il riconoscimento dei suoni.

Con l'accompagnamento del pianoforte, alcuni bambini riescono a esprimersi meglio con la voce:

Albertino canta “vola colomba”, Christian riesce a inventare una canzone con lo stile del cantautore, si può fare lezione di canto.

Naturalmente si propongono esercizi al piano o di canto quando un ragazzo ha maturato il desiderio di impegnarsi attivamente in questa attività.

LA VITA QUOTIDIANA

La musica accompagna la vita quotidiana, il ritmo del lavoro, canzoni che scandiscono azioni come poteva essere nelle comunità nere delle Americhe.

Durante i lavori, dal trasportare la legna al preparare il pasto, si cantano canzoni di grande intensità emotiva.

Durante i pasti generalmente si ascoltano brani di musica classica dolce, pacata che aiuta a predisporre al mangiare in modo più rilassato e tranquillo.

Questo modo di utilizzare la musica è coerente con il modello teorico della “Lucciola” che vuole offrire al bambino esperienze autentiche, ricche e significative. Da qui la scelta di non confinare la musica nell'angusto binario di un metodo educativo, ma di offrirla ai bambini con tutta la ricchezza di un' arte antica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA